



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SCUOLA INFANZIA , PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Via Quasimodo - c.a.p.: 87023 DIAMANTE (CS) Tel./Fax 0985 876878

Cod. Scuola:CSIC836001 - C.F.: 92011850788 - Cod. I.P.A.: UFJDL7

csic836001@istruzione.it – p. e. certificata: csic836001@pec.istruzione.it

Sito web: www.icdiamante.edu.it

***P**iano **A**nnuale **I**nclusione*



Anno scolastico 2021/2022

PREMESSA

La realtà scolastica dell'Istituto Comprensivo di Diamante, così come per tanti altri contesti ambientali e socio-culturali della fascia tirrenica, si caratterizza per una notevole eterogeneità di livelli socio-culturali propri degli alunni frequentanti i tre ordini di scuola. Ne scaturisce una mappa ricca di diversità da accogliere, conoscere e valorizzare, promuovendo le peculiarità di ogni soggetto in apprendimento e contribuendo a favorire il suo sviluppo sociale e affettivo relazionale oltre che cognitivo.

L'inclusione quindi, ancor prima di essere didattica inclusiva, è una dimensione dell'essere e dell'agire, un *modus vivendi* che permette ad ogni operatore della scuola, in particolare ad ogni docente, di costruire un approccio umano valido, di rendere ogni ambiente scolastico un autentico ed efficace *ambiente educativo di apprendimento*.

In base a quanto indicato dalla normativa ministeriale relativa (C.M. n.8 del 06.03.2013 – prot MIUR n. 2563 del 22.11.2013), strumento fondamentale per progettare e realizzare una didattica inclusiva è il Piano per l'Inclusività (da ora denominato PAI), che non deve essere considerato un elemento cartaceo facente parte del PTOF d'istituto, ma una componente attiva, dinamica ed essenziale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della nostra scuola. Esso deve configurarsi come una bussola professionale che orienta le pratiche inclusive e stimola la crescita e il miglioramento, individuando punti di criticità e di forza.

Nel tessuto metodologico – didattico di ogni classe l'inclusione diventa asse portante per organizzare e gestire le molteplici situazioni educative e di apprendimento, in cui i soggetti protagonisti sono, è vero, gli alunni con qualche disagio, ma anche la totalità del gruppo classe che deve accogliere, interagire e migliorare anche le proprie competenze sociali e civiche.

Progettare percorsi didattici inclusivi significa principalmente trovare strade per ottimizzare le risorse umane e professionali, nell'interesse pedagogico e didattico degli alunni, ma anche per offrire garanzia di serenità alle famiglie, connotare in termini qualitativi l'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Il PAI è un documento che “legge” i bisogni dell'utenza, li fa propri, cerca e utilizza risorse, mezzi e strategie per garantire il successo formativo di ogni studente, tenendo presente che ogni comunità educante è chiamata a ricercare” *lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*” (prot. n. 2563 del 22 novembre 2013). Pertanto il PAI, alla stregua degli altri documenti istituzionali della scuola, illustrerà le risposte che si ritengono adeguate ai bisogni speciali delle diverse categorie dei soggetti interessati. Finalità primaria della scuola è quella di garantire a tutti il diritto allo studio, sviluppando le potenzialità peculiari di ogni persona, e attivandosi per rimuovere ogni sorta di ostacolo all'apprendimento e all'interazione sociale, così come previsto dalla nostra Costituzione.

Il progetto formativo unitario della scuola cercherà di realizzare percorsi significativi che abbiano comune punto di riferimento l'OBIETTIVO 4 dell'Agenda ONU 2030 “*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*”

La capacità di progettare e realizzare una didattica inclusiva, oltre ad essere una priorità anche nel campo della formazione professionale, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

La diffusione del Covid-19 ha comportato la necessità di apportare notevoli cambiamenti nella vita quotidiana di tutti non facendo eccezione per il mondo della scuola.

Infatti, a seguito dei Decreti che hanno stabilito la chiusura delle scuole nei casi di necessità, il settore dell'istruzione si è trovato nella difficile condizione di dover conciliare la prosecuzione dei programmi con l'impossibilità di usare metodiche di insegnamento tradizionali almeno per quegli alunni diversamente abili che non hanno accettato la didattica in presenza nei periodi di sospensione della didattica in presenza. per fortuna a differenza dello scorso anno scolastico quest'anno i periodi di interruzione sono stati brevi.

Ecco allora che la tecnologia ancora una volta si dimostra uno strumento prezioso: la nostra scuola sin dallo scorso anno si è attrezzata per didattica a distanza impiegando principalmente la piattaforma tecnologica Google Suite e creando così aule virtuali facendo in modo di raggiungere il maggior numero di alunni e soprattutto gli alunni in difficoltà. Indubbiamente la didattica a distanza ha consentito di perseguire obiettivi meritevoli ma nel nostro Istituto si è proceduto a redigere le programmazioni (definite a inizio anno) e il Piano Educativo Individualizzato rendendoli compatibili sia con la modalità della didattica in presenza sia con la didattica a distanza.

PARTE I - ANALISI DI CONTESTO

Da una attenta valutazione effettuata dai componenti il gruppo GLI e dalla Funzione Strumentale sono emersi i dati di seguito verbalizzati:

CRITICITA' EMERSE

- Presenza di alcune classi numerose in cui è più complesso individualizzare gli interventi.

- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche.
- Risorse umane insufficienti in rapporto alle problematiche degli alunni.
- Insufficiente numero di ore di sostegno.
- Formazione non generalizzata dei docenti sui BES.
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti.

PUNTI DI FORZA

- Affermazione di valori inclusivi.
- La scuola progetta percorsi formativi atti a favorire il successo scolastico di ogni alunno con particolare riferimento ai soggetti BES: alunni H, DSA, ADHD, stranieri, adottati o a vario titolo portatori di disagi sociali, ambientali e culturali, attraverso varie forme di didattica inclusiva (tutoring, cooperative learning, learning by doing, classi aperte con gruppi di livello, facilitazione, compensazione, semplificazione).
- Elaborazione di criteri di valutazione e di strategie esplicite nella sezione specifica del Documento di Valutazione Unitario d'Istituto.
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti comuni.
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo costante con le famiglie per l'individuazione delle problematiche e la messa in atto di strategie educative e affettivo – relazionali comuni.
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi.
- Partecipazione dei docenti al corso di Formazione "Dislessia Amica", anche in questo anno scolastico.
- Atteggimento collaborativo del personale ATA.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti:		n°24
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		24
> minorati vista		0
> minorati udito		2
> Psicofisici		24
2. disturbi evolutivi specifici		
> DSA		6
> ADHD/DOP		NON ACCERTATO
> Borderline cognitivo		
> Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
> Socio-economico		PRESENTE
> Linguistico-culturale		
> Disagio comportamentale/relazionale		PRESENTE IN MODO RILEVANTE
> Altro		
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI				
	Rapporti con famiglie	SI				
	Tutoraggio alunni	SI				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Altro:					
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI				
	Rapporti con famiglie	SI				
	Tutoraggio alunni	SI				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Altro:					
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI				
	Rapporti con famiglie	SI				
	Tutoraggio alunni	SI				
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Altro:					
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
Altro:						
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2020-2021						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico:** Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.
- **Funzione Strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.
- **Collegio Docenti:** Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.
- **Cdc:** Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.
- **Docenti di Sostegno:** partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.
- **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Per Per il prossimo a.s. la nostra scuola si propone:

Nominare in seno al collegio dei docenti la figura o le figure strumentali per l'inclusione.

Ridefinire la composizione del GLI.

Organizzare e coordinare gli incontri delle équipe medico – psico – pedagogiche e con i servizi socio – assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992 e Linee Guida 2012.

Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.

Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.

Collaborare con le diverse figure strumentali e commissioni presenti nella scuola. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.

Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.

Predisposizione di un protocollo d'intesa tra l'Istituzione Scolastica e i Servizi Sociali

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Considerato il rilevante numero rilevante di alunni con varie disabilità, si rileva la necessità di attuare percorso di formazione su Strategie e metodologie educativo-didattiche e gestione della classe e Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva anche con il supporto dei CTS e dell'ASP. Proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione.

Agevolare la partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università.

Consentire la partecipazione agli incontri di formazione agli educatori che collaborano con la nostra scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Fase preliminare: realizzazione di un percorso personalizzato che tenga conto delle effettive possibilità dell'alunno con bisogni speciali, senza limitarsi alla mera riduzione degli obiettivi di apprendimento.

Valutazione degli alunni in relazione al conseguimento degli obiettivi esplicitati nel PEI tenendo conto del livello di partenza e del differenziale di apprendimento conseguito in uscita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

CHI docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti alla persona e collaboratori scolastici

COSA attività in piccolo gruppo, laboratori di potenziamento delle abilità/conoscenze, progetti sull'inclusività, visite guidate e uscite sul territorio.

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno

è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Educatori: individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

Personale ATA: i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento degli esperti dell'equipe psico - pedagogica per consigliare e assistere i docenti sui casi problematici esistenti nell'Istituto risultanti dal monitoraggio iniziale

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune" (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano. Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione;

Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;

un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico; partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Coinvolgere il Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni di individuali

- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità – identità
- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi. Attenta formazione delle classi.

Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.

Attenzione particolare nell'utilizzo di strumenti se si continuerà con la didattica a distanza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessita di:

Protocollo di intesa con l'Ente Comunale, con l'AIAS e con l'ASP e piano dettagliato della distribuzione delle risorse (qualora ci siano) in base ai bisogni;

Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;

Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici ...)

Arricchire e potenziare lo spazio dedicato ai BES sul sito WEB della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Costituzione del GLI da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi personalizzati per i BES in verticale.

Raccordo tra il GLI ed i docenti che si occupano del Progetto Continuità e del Progetto Orientamento.

Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i "futuri" docenti possano lavorare a stretto contatto con i "futuri" alunni.

Predisposizione di incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi.

Approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione in data -----
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/05/2021